10152

Digitized by Google

Digitized by Google

20. 4. b.

Digitized by Google

Palat. LIII 15

Digitized by Google

590341

CENNI STORICI

SOPRA LA IMMMAGINE

DI

MARIA SS. DELLE GRAZIE

CHE SI VENERA

IN VELLETRI

NELLA

CATTEDRALE BASILICA

DI S. CLEMENTE PAPA E MARTIRE

OPUSCOLO UNICO

DEL SACERDOTE GIUSEPPE MARIA RENZONI

VELLETRI

LUIGI CELIA TIPOGRAFO EDITORE

1855.

Digitized by Google

Digitized by Google

SUA MAESTA' REALE
FERDINANDO II.
RE DELLE DUE SICILIE
ECC. ECC. ECC.

L'AUTORE

Se questo picciolo Volume fosse splendido parto di sublime ingegno, e fosse pur anche di grande incremento alle scienze, ed alle belle lettere, terrebbesi degno dell' INCLITO NOME DI VOSTRA MAESTÀ REALE. *Ma egli non è che il debole parto di un Sacerdote, il quale sotto niun titolo può pregiarsi di portare in fronte il* VOSTRO AUGUSTO NOME. *L'unico motivo adunque che rende ardito l'Autore di consacrarvelo, con-*

Digitized by Google

siste nella materia che ha impreso a trattare, la quale risguarda MARIA SANTISSIMA DELLE GRAZIE, *venerata nella Basilica Cattedrale di Velletri, cui professa la più alta devozione ed ossequio. Sotto questo aspetto considerandolo, spero che lo aggradirete o* SIRE, *senza punto badare all' indegnità dell' offerente. Sia Vostro adunque l'impegno di proteggerlo, come è Vostro lo zelo e la pietà con cui onoraste mai sempre la* RE-

Digitized by Google

GINA DEI CIELI. *Con pari degnazione vi supplico di accogliere la mia servitù, ed i voti che indirizzo per Voi a* MARIA SANTISSIMA. *Vi bacio col più umile rispetto la destra, e mi rassegno*

Di Vostra Maestà Reale

Umilissimo Devotissimo Servo
GIUSEPPE MARIA RENZONI

Digitized by Google

Digitized by Google

PREFAZIONE

Le grazie singolari che in tutti i tempi ha riportate l'inclita Città di Velletri dalla Sacra Immagine di Maria Santissima delle Grazie; la venerazione in che è tenuta dagli Abitatori di Lei, non che dai convicini popoli; il desiderio in me sempre vivo di propagarne il culto, per quanto mi concedono le deboli forze, sono i motivi che mi hanno spinto a rendere di pubblico diritto questi pochi cenni storici, che raccolti avea per mia semplice devozione. Debbo però confessare che per quanto mi sia adoperato nella disamina di quegli scrittori che le cose patrie hanno impreso a trattare, brevi cenni qua e là sparsi ho potuto soltanto da essi raccogliere, non essendovi mai stato alcuno che siasi preso l'assunto di trattare a proposito di questa prodigiosa Immagine. Spero nondimeno che

Digitized by Google

questo mio tenue lavoro servirà ad altri di eccitamento per rovistare gli Archivj, e ricorrere ai copiosi manoscritti esistenti nella Biblioteca Comunale, e dai quali potrà forse desumere abbondante materia, a gloria sempre maggiore di una Madre, che non cessa di versare sopra di noi con affluenza le sue benedizioni e grazie. Mi è dolce poi di farne offerta al magnanimo cuore, e religioso del Re delle due Sicilie Ferdinando Secondo, come devotissimo di MARIA Santissima delle Grazie, del quale parleremo nel cap. 9 del pres. Opuscolo.

Digitized by Google

CAPITOLO I.

Antichità della conversione di Velletri al Cristianesimo.

Troppo mi dipartirei dallo scopo che prefisso mi sono, qualora volessi assumermi l' incarico di enumerare partitamente i pregii, che adornano questa città un tempo regina dei Volsci. Nobile per la sua origine, la quale perdesi nella oscurità dei secoli, lo fu ancora per le belliche sue gesta e per gli uomini sommi che produsse, come può agevolmente osservarsi nel Teuli, nel Borgia, e nella storia che da ultimo compilò il reverendissimo sig. canonico D. Tommaso Bauco. La sua gloria principale però non consiste, a mio credere, nel gareggiare colle più illustri città d' Italia intorno all' antichità di sua fondazione, ed al valor de' suoi figli non

Digitized by Google

manco nelle armi che nelle scienze, avvegnachè pregî sono questi che da altri popoli possono ancora vantarsi; ma bensì nell'avere abbandonato il culto superstizioso degl' idoli; ed abbracciata la cristiana religione sino dai tempi apostolici. Vogliono alcuni che lo stesso S. Pietro (o nel portarsi in Roma, o nelle varie scorse, che faceva per le diverse città a questa vicine) predicasse anche in Velletri l'Evangelica fede. Altri sono di opinione che il primo ad annunziarvi la dottrina di Gesù Cristo fosse l' Apostolo delle Genti S. Paolo, allorchè, dopo sofferto il naufragio nelle vicinanze di Malta, da quella isola passando per Velletri dirigeva il suo corso verso la capitale dell' Orbe Cattolico, tenendo strada per le Tre Taverne, città ora diruta appo Cisterna, lungi otto miglia circa da Velletri. Finalmente altri scrivono che Iddio si servisse di S. Clemente romano, oriundo, come alcuni pretendono, dalla famiglia Ottavia, per chiamare il popolo Veliterno dalla idolatria al cristianesimo. Sia però come si voglia, sembra non potersi dubitare che la città di Velletri sino dal primo secolo della Chiesa erigesse templi al vero Dio, distrutti quelli che vi esistevano consecrati a favolose divinità; e conobbe in Gesù Crocifisso il Verbo umanato venuto a redimere il mondo dalla schiavitù dell'inferno. Da quel tempo, o almeno

Digitized by Google

dal momento in cui cessate le persecuzioni, fu concessa dall'imperatore Costantino la pace al cristianesimo, Velletri non ristettesi giammai dal dare i più incontrastabili segni di devozione verso la Cattolica Chiesa e verso il Romano Pontefice di lei capo visibile. Se non avessimo altro argomento che quello già accennato della distruzione degl' idoli e della costruzione dei sacri templi (fra i quali rimonta ad epoca lontanissima quello del SS. Salvatore) potrebbe al certo questo bastare per prova della verità proposta. Ma da sicurissimi monumenti noi rileviamo che questa città anche in mezzo ai più gravi pericoli, fu sempre costante nella obbedienza al vero e legittimo Successore di S. Pietro. Ciò avvenne in modo speciale allorchè o la Chiesa era travagliata da veri scismi, o il pontificio governo trovavasi a gravi perigli esposto. Difatti nel secolo decimoquarto, non curando le gravi molestie della guerra, aderì al legittimo Pontefice Urbano VI contro l'Antipapa Roberto Gebennense che si fè nominare Clemente VII. Così parimente sotto Gregorio XII, Giovanni XXIII, Sisto IV e Paolo IV prese le armi per difendere il Pontificio dominio contro tutti gli assalti de' nemici di esso. Il perchè venne sempre decorata col titolo di fedele ed obbediente non meno alla Chiesa che al Capo visibile della medesima.

Digitized by Google

CAPITOLO II.

Divozione del Popolo di Velletri verso

MARIA SANTISSIMA

Quantunque non siavi città, nè cristiano popolo, che non si glorî di avere a singolare Protettrice la Madre di DIO, e di prestarle umile ossequio e filiale affetto; non di meno merita un distinto encomio la Città di Velletri, come quella che in tutti i tempi mostrò verso di lei una speciale pietà e devozione, ricevendone in cambio i più segnalati favori. Sono molte le Sacre Immagini esistenti in diverse chiese alle quali portò da secoli remoti somma venerazione ed ossequio, sino a meritarsi il glorioso titolo di Città di MARIA. Fra queste giova ricordare l'Immagine miracolosa di MARIA Santissima della Piaga esi-

Digitized by Google

stente nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini sul Colle di Giovanni Papa, or detto Monte Calvario, e sono trecento anni, da che vi è venerata dai fedeli. Si vuole poi così appellata perchè, sendosi scagliato contro della medesima un sasso con mano sacrilega non so da qual giovane di perduti costumi, o (siccome narra il chiarissimo P. Domenico da Castel nuovo dell'Ordine de' Cappuccini, che, non ha guari, ne scrisse un breve cenno storico) dalla perversità di alcuni ebrei, immantinente formossi una specie di piaga nella parte, in cui l'Immagine rimase colpita, con isgorgamento di copioso sangue. Quindi transitando per quel luogo, ove era l'Immagine, il P. Giacomo da Napoli Predicatore Cappuccino, s'imbattè in un bifolco, il quale piangendo dirottamente raccontò al medesimo cha la Madonna era stata percossa nella mano sinistra, e ne versava sangue. Accorse il buon Religioso ad osservare sollecitamente il fatto, e convinto del prodigio, volle bagnarne il suo fazzoletto nel vivo e caldo sangue, e prendendo l'Immagine Santa, trasportolla nel suo Convento, dove fu collocata in venerazione col titolo di MARIA DELLA PIAGA, e di presente vedesi nella prima cappella a parte sinistra all'ingresso della chiesa.

Digitized by Google

La più venerata però per l'innanzi fu l'Immagine di MARIA Santissima sotto il titolo della Immacolata Concezione, collocata nella Basilica Cattedrale di S. Clemente Pontefice e Martire. Il popolo Veliterno che fu sempre caldo difensore di questo singolarissimo privilegio concessole dall'Augusta Triade, come lo dimostrò nel voto fatto l'anno 1837 di digiunare nella vigilia di così lieta solennità, ond'essere immune dal colèra, era solito di mettere in Lei tutta la sua fiducia, e di ricorrere alla sua potentissima intercessione, sempre che o lo minacciavano i divini flagelli, o bramava ottenere da Dio benefizî e grazie. E quanto MARIA Santissima gradisse questi ossequî ordinati a dimostrare tanto il filiale di lui affetto quanto a perpetuare la memoria di quel fortunato istante, in cui riportò un completo trionfo contro l'inferno, lo appalesavano apertamente i favori che ad esso compartiva, e la prontezza onde esaudiva le sue preghiere. Io non saprei dire da qual epoca cominciasse in Velletri il culto verso di questa antica e divota Immagine, imperocchè gli storici, che hanno parlato di questa Città, non ne fanno menzione. So nondimeno che vige questo tuttora, proveniente da una remota e sempre continuata tradizione, la quale nè sarebbesi propagata, nè sì diuturnamente mantenuta, ove avuto non avesse un gran fondamento di evidenza di fatto.

Digitized by Google

CAPITOLO III.

Della Immagine di MARIA SANTISSIMA delle Grazie.

Alla venerazione ed al culto prestato dal popolo Veliterno alla gran Madre di DIO sotto il titolo della Immacolata Concezione, quello successe di MARIA sotto il titolo delle Grazie. E verso la Immagine, che la rappresenta, restò mai sempre scolpito nel cuore degli abitatori di Velletri tale un affetto che anche di presente non cessano di visitarla con frequenza e di porgere ad essa le loro umili supplicazioni.

Ma in qual tempo la città di Velletri cominciasse a possedere questo sacro pegno della protezione di MARIA Santissima, e da qual mano uscito e' si fosse, non convengono fra loro gli

Digitized by Google

scrittori. Nulla però di manco sembra potersi asserire esser questa una di quelle Immagini, che o per prodigio del Cielo, o dalla pietà dei fedeli vennero sottratte nel secolo ottavo all' empio furore degli Iconoclasti, nemici giurati di tutte quelle pitture, che sono ordinate a mantener salda e viva nel cuore dei seguaci del Vangelo religiosa fervenza e verso Dio e verso tutti i beati Comprensori, che sono ammessi alla partecipazione della celeste gloria.

Riguardo poi al dipinto vogliono alcuni che sia esso di greco pennello; altri pretendono che sia opera italiana. Ma lasciando che su tal proposito decidano gl' intelligenti dell' arte, mi ristringerò unicamente a riferire quali sieno i suoi lineamenti. Secondo le antiche costumanze questa sacra Immagine è pur essa effigiata su di una tavola ben consistente, e dalla sua figura il motivo apparisce, per cui venne appellata MARIA DELLE GRAZIE. Il suo volto, avvegnachè tendente al bruno, siccome quello di tutte le Immagini della Vergine che risalgono a secoli remoti, inspira venerazione insieme e confidenza, tanto per la regolarità delle parti, che lo compongono, quanto per l' attitudine che nel suo complesso è la espressione della dignità congiunta alla dolcezza. Tiene fra le sue braccia il divino suo Parto

in aria graziosa e ridente, ed in atto di benedire ai popoli dell'Universo. Una corona di dodici stelle adorna le sue tempie, e nel rimanente la ricuopre argentea veste, le cui sinuose pieghe dalle ginocchia in giù cascanti e suso rivolgentisi ti addimostrano che la benedetta Immagine è sopra di ricco scranno seduta.

Digitized by Google

CAPITOLO IV.

Cappella di MARIA SANTISSIMA delle Grazie.

La Cappella ov'è deposto un così prezioso tesoro ben merita che partitamente se ne favelli, come quella che ci somministra non dubbie prove della devozione, onde i Veliterni verso MARIA Santissima sotto il titolo delle Grazie costantemente si distinsero. Pria che questa fosse eretta dalla pietà de' fedeli altra esistevane fin dal 1584, siccome apparisce da una memoria che nell'archivio Capitolare conservasi; ma è ignoto dove questa da ultimo nominata si fosse; chè per altro documento il luogo non trovasi indicato. Giova però l'osservare che la medesima suppone l'esistenza della Sacra Immagine e di una Cappella a Lei dedicata molto innanzi al 1584.

Digitized by Google

Ma siccome grandi erano fin da quel tempo i benefizî, che, mercè l'intercessione di sì potente Avvocata riceveva il popolo Veliterno, questi fece istanza al Vescovo di Ostia e Velletri Cardinal Domenico Pinelli, onde si desse facoltà di fabbricare una Cappella decorosa alla Vergine, e privilegio di solennizzarne la festa in ogni anno nella prima Domenica del mese di Maggio. Altri però sono di parere che i Confratelli del Santissimo Corpo di Cristo ai 13 luglio 1612 movessero inchiesta al Capitolo della Cattedrale per la edificazione di nuova e più elegante Cappella, e, ottenutone il permesso, ne statuissero il luogo nella terza navata, che conduce alla sagrestia, prendendo all'uopo parte del cimiterio e dell'orto appartenente al Venerabile Seminario. Indi nel 1626 s'incominciò a raccogliere limosine per la costruzione che nel 1637 ebbe compimento con soddisfazione universale, e fuvvi solennemente trasferito il quadro di MARIA Santissima, il quale, secondo l'opinione di alcuni, dicesi pure non avesse luogo stabile, ma ora era messo ad abbellire un pilastro della navata di mezzo, come pare avvenisse nel 1607, ed ora era posto in altra parte della stessa Chiesa a decorazione di qualche parete pria che venisse collocato nella Cappella ove di presente ritrovasi.

Digitized by Google

Sembra però che l'Altare alla Vergine dedicato non riuscisse pienamente a grado; mercecchè, siccome scorgesi da una iscrizione *in Cornu Epistolae* al di fuori della Cappella, un nuovo da Settimio Celoni Canonico Decano della Basilica Cattedrale fuvvone sostituito ricco di marmi ed è appunto quello che tuttora evvi conservato.

Questa Cappella pertanto essendo divenuta l'oggetto delle più calde premure del Capitolo, degli Arcipreti *pro tempore*, del Municipio, e del devoto popolo ricevè in progresso di tempo sempre novelli e copiosi ornamenti, per cui al presente desta meraviglia a chiunque l'osserva. Abbellita in ogni parte con stucchi ben ordinati e con splendide dorature, abbondante di preziose suppellettili, e ricolma di donativi offerti alla Vergine dalla pietà delle primarie Famiglie Veliterne, offre un sicuro argomento non meno delle grazie che MARIA elargì a' suoi devoti, che della venerazione sempre in aumento, che verso la Regina de' Cieli ebbe, come ha tuttavia, la popolazione Veliterna.

È ben vero che nell'ultima invasione francese molti di questi donativi, ch'erano e candelabri, e cornocopî d'argento, e gemme, ed altri oggetti di gran valore, vennero sacrilegamente involati; ma un così empio attentato diè motivo ai

Veliterni di addimostrare quanto profondo fosse in loro l'affettuoso intendimento di onorare la Madre di DIO, che non fu mai tarda a soccorrerli nelle loro bisogna; laonde in breve tempo l'Altare e la Cappella rifulsero di offerte ancor più preziose delle già rapite.

Questa Cappella sorge di un gradino sul pavimento della Chiesa, ed è chiusa da magnifica balaustrata di marmo. A chi entra nella medesima presentasi di rimpetto un maestoso Altare, che offresi ancora nobilissimo per li marmi, di che tutto è composto. Esso è di lunghezza palmi dieci e di altezza palmi cinque. Ha la cornice di *bigio*, i pilastri sono *gialli*, tutto il fondo di *diaspro di Cecilia*, e la Croce di *nero antico*. Le colonne che si elevano sull'Altare hanno palmi ventiquattro circa di altezza, formate di *bianco e nero orientale* di *ordine corintio*. I loro zoccoli sono di *marmo bianco* con isfondi di *alabastro*. Le basi ed i capitelli di ordine corinto sono di marmo di Carrara dorato. In mezzo alle colonne, ed al di sopra della Mensa dell'Altare circa tre palmi, siede, siccome in suo trono, la Regina degli Angeli MARIA delle Grazie, ed all'intorno del quadro di Lei gira una ben raffinata cornice di *rosso di* Francia, che ha i suoi controsfondi di Porta santa. Il cielo della Cappella, a cui è sovrapposto

Digitized by Google

un Cuppolino è di stucchi dorati con eccellente disegno. Di magnifico disegno sono ancora i varj lavori a stucco nel cielo della Cappella a volta, ed in tutti i punti di esso si leggono sotto gli emblemi moltiplici sacri testi, e tutti sono relativi e di onore alla Imperatrice dell'eterna Sionne. Due pitture del Cavalier Fioroni rappresentanti una l'Annunziazione, e l'altra la Coronazione della Vergine nel Cielo adornano il sommo della pareti laterali. Due piccole Cappelle sporgenti in fuori quasi due pilastri a crescere l'ornamento della Cappella intera ne restringono l'ingresso, e la raccolgono sotto un sol punto di vista all'occhio del riguardante. La Cappellina destra è dedicata al glorioso Patriarca S. Giuseppe, e sotto la mensa dell'Altare chiudonsi le spoglie mortali di S. Gerontide M. Quella a sinistra s'intitola a S. Niccola di Tolentino, e sotto la Mensa dell'Altare conservasi il Corpo di S. Annia Prima M., siccome indicano le seguenti iscrizioni

CORPUS S. GERONTIDIS M.

CORPUS S. ANNIÆ PRIMÆ M.

A destra della facciata della Cappella vi è una memoria, che riguarda la Visita fatta a questa sacra Immagine da Pio Sesto, ed a sinistra quella

Digitized by Google

fatta da Gregorio XVI. A sinistra ed a destra otto nicchie ben custodite con porticelle e cristalli a chiave che contengono i preziosi doni fatti alla Vergine. Il pavimento è di musaico, e miste pietre. Finalmente in varj punti della Cappella si leggono i seguenti sacri motti.

Sull' arco della Cappella

MATER GRATIARUM

Di fronte

MATER MISERICORDIÆ

Alle facciate

GRATIAM INVENIAMUS
PER TE
IN AUXILIO OPPORTUNO
QUAM BENE NOBIS EST
SUB PRÆSIDIO TANTÆ MATRIS
VELITRARUM PRÆSIDIUM
ET TUTELA
GRATIARUM THESAURARIA
ET THESAURUS DOMINI

Al primo ingresso

SPES NOSTRA SALVE

Digitized by Google

CAPITOLO V.

Incoronazione di MARIA SANTISSIMA delle Grazie

La coronazione di quelle Sacre Immagini, mediante le quali la Regina dei Cieli mostrasi più propensa ad esaudire le preghiere de' suoi divoti, forma uno degli oggetti i più interessanti del Cattolico Culto. Con essa hanno di mira i fedeli di attestare all'intiero universo le segnalate grazie da Lei ricevute, e d'impegnarla sempre più a concederne delle nuove. O sia pertanto che questo ossequioso rito verso la Madre di DIO si adempia per le mani del Romano Pontefice, Vicario di Gesù Cristo, o sia che venga eseguito da un qualche Canonico deputato dal Reverendissimo Capitolo di S. Pietro, sempre è vero che possiamo dal medesimo argomentare, almeno in

Digitized by Google

genere, i prodigî dalla Vergine operati sotto quel titolo con cui viene dal popolo onorata.

Antico è nella Chiesa questo costume, come può osservarsi dal Cancellieri, che ne fa la descrizione, e riporta le notizie analoghe a siffatte coronazioni. Egli riconosce il suo stabilimento dal Conte Alessandro Sforza Patrizio Piacentino, il quale dopo di aver dati chiari contrassegni della sua singolar devozione verso MARIA Santissima, dopo aver fatte coronare un buon numero di Sacre Immagini le più rinomate di Roma, nell'ultimo suo testamento destinò a questo fine una annua rendita, lasciandone l'amministrazione al Capitolo della Sacrosanta Basilica di S. Pietro in Vaticano. A tenore di questo, ed a petizione dei rispettivi Ordinarj, o di qualche corporazione Religiosa il lodato Capitolo elargisce corone di oro. perchè vengano poste sulle tempie della Beatissima Vergine, e del suo Divin Figlio, implorando prima dal Papa il Breve di concessione dell'Indulgenza plenaria ai Fedeli, che assisteranno alla coronazione, o visiteranno l'Immagine incoronata. Mi estenderei certamente oltre il dovere, se volessi qui riportare il catalogo di tutte quelle Immagini che furono con simile corona decorate. Chi bramasse di averne contezza potrebbe consultare Carlo Bartolomeo Piazza nel suo Eusevologio di

Digitized by Google

Roma, *o la raccolta delle Immagini della Beatissima Vergine ornate della Corona d'oro ecc.*

In sequela pertanto di una supplica innoltrata al riferito Capitolo di S. Pietro, e questo avendo con diligenza esaminata l'antica Venerazione, in che era tenuta la Sacra Immagine di MARIA Santissima delle Grazie, e la frequenza dei miracoli che DIO si degnava operare per mezzo di Lei, spedì nel 1682 il giorno 2 Maggio il Reverendissimo signor Canonico Ricci, acciò eseguisse la sospirata ceremonia dell' Incoronazione, secondo che suole praticarsi in simili circostanze. Tre giorni innanzi la funzione cominciarono a sonare a festa le campane della Cattedrale per annunziare al popolo un così fausto avvenimento. Venne quindi la Sacra Immagine collocata sopra l'Altare maggiore adorno di copiosi lumi, ed altra simile ne fu collocata sopra la porta principale della Chiesa collo stemma del regnante sommo Pontefice, del Cardinale Arciprete di S. Pietro, e del capitolo Vaticano. Essendo tutto disposto, il dì precedente si cantarono con scelta musica le Litanie Lauretane coll'Inno *Ave MARIS stella*, e nel giorno dell'Incoronazione recatosi il Canonico Delegato alla Cattedrale presentò alla presenza del Magistrato, del Notaro, dei testimonj, e del Deputato della Chiesa la corona d'oro, esigendo

Digitized by Google

giuramento che sarà custodita, ed in perpetuo lasciata sul capo della Sacra immagine. Fatto questo cantò la Messa votiva della B. Vergine, la quale terminata ascese sull'Altare, e pieno di riverenza depose la Corona sulle tempie della medesima; mentre le campane, il suono delle bande musicali, e lo sparo de' mortari annunziavano il compimento della funzione. Finalmente nelle ore pomeridiane fu cantato il Vespero solenne, dopo il quale da un Sacro Oratore fu pronunziato un analogo Panegirico. È impossibile a descriversi quali furono i segni di religiosa esultanza che manifestò in questa occasione il popolo di Velletri. Memore delle grazie già ricevute da così benigna Madre argomentò che delle più copiose ancora ne avrebbe ricevute, e non rimase al certo defraudato nelle sue speranze, come apparirà in seguito da quanto sarò per riferire.

CAPITOLO VI.

Solennità di MARIA SANTISSIMA

delle Grazie.

Dichiarata MARIA principal Protettrice della Città di Velletri si pensò non meno dal Clero che dal Magistrato di celebrarne con divota pompa la festività determinando a questo effetto la prima Domenica del mese di Maggio, sia perchè un tal mese è consacrato dai Fedeli alle glorie della Santissima Vergine, sia ancora per mantenere viva la rimembranza della riferita incoronazione. In qual anno ciò accadesse non mi è riuscito di poterlo rilevare dalle storie di Velletri; ma da una risoluzione consiliare si conosce che ciò fu nel 1806, e nel 1675, o poco appresso rilevasi che venne facoltizzata la divota Comunità di Vel-

Digitized by Google

letri di pagare a titolo di elemosina alla Cappella delle Grazie sc. 25 annui; come pure esiste notizia che cominciassero allora i Conservatori della Città a fare alla Sacra Immagine un'offerta di cera, e ad assistere alla Messa Solenne che in detta Domenica solevasi celebrare, di che si ha notizia incontrastabile nel 1716. In questo anno medesimo si può conghietturare che i Canonici ottenessero la facoltà di recitare l'officio proprio sotto il titolo di prima classe, e di celebrare la Messa ad onor di MARIA non solo nella Città, ma in tutta quanta la Diocesi.

Siccome però a misura che andavasi aumentando la devozione de' fedeli verso questa Sacra Immagine crescea di paro la pompa con cui se ne celebrava la Festa, perciò fu necessario che il Municipio elargisse a questo fine delle somme maggiori. Da principio, come abbiamo veduto, concorreva Egli colla tenue elemosina di scudi 25; ma poichè questi non erano in modo alcuno sufficienti, perciò fu necessario che alcune pie persone si dessero il carico di andar raccogliendo altre elemosine dai Cittadini, e principalmente dalle primarie famiglie, le quali si facevano un pregio di dimostrare la loro filiale devozione verso una Madre cotanto amorosa, qual è MARIA. In seguito lo stesso Municipio venne nella saggia de-

Digitized by Google

liberazione di fissare per questo motivo tal somma, che fosse bastante a tutte le occorrenti spese, senza che vi fosse bisogno della contribuzione dei Cittadini. Questa somma, la quale negli anni decorsi ascendeva a scudi 300, ora è giunta sino ai 400, per cui la festa di MARIA Santissima delle Grazie può dirsi una delle principali che si celebrino in tutte le Città delle Provincie di Marittima e Campagna.

Giova qui darne un qualche cenno, acciò possa ciascuno conoscere la pietà e la devozione del popolo Veliterno verso una così insigne Protettrice. La festività viene preceduta da un solenne Triduo con analogo panegirico in ogni sera, e con un'affluenza tale di concorrenti, che la Basilica Cattedrale sebbene vasta, pure difficilmente li può contenere. Nella vigilia immantinente dopo i Vesperi cantati con scelta musica ha luogo una processione coll'intervento del Reverendissimo Capitolo, di tutte le Corporazioni Religiose, e di tutte le Confraternite. Il quadro della Beatissima Vergine rimosso anticipatamente dal suo Altare, e collocato in mezzo alla Chiesa sopra di una macchina viene condotto in giro per le principali contrade della Città, e siccome non ha termine la processione che sullo imbrunir della sera, così lungo la strada, ove deve passare, fanno a gara i

Digitized by Google

Cittadini per illuminare le fenestre delle loro abitazioni. Qual sia poi l'esultanza del popolo, quale l'affluenza, e quali le grida miste alle lagrime che si ascoltano risuonare in ogni luogo, si può piuttosto immaginare che descrivere. Basti il dire che una sola è la voce di tutti nell'implorare pietà, nel chieder grazie; e che i cuori anche i più duri, ed ostinati rimangono inteneriti alla vista di uno spettacolo che potrebbe assomigliarsi a quello che presentava l'esercito d'Israele nel ricevere l'Arca ne' suoi accampamenti. Nel giorno seguente i Magistrati in unione alle Autorità Civili e Militari portansi in gran treno alla Basilica Cattedrale per assistere alla Messa solenne, alla quale oltre i Musici della Città, altri ne intervengono chiamati dalla Capitale, acciò riesca la Festività più decorosa. Quello però che maggiormente deve ammirarsi è la Religione che mostrano in questa ricorrenza presso che tutti i Cittadini. Sanno essi che MARIA Santissima non aggradisce quei sentimenti di venerazione, ed affetto che non sono provenienti da un cuore sincero e puro, e perciò la prima loro disposizione è quella di purgare l'anima da qualunque neo, mediante il Sagramento della Penitenza; e di ricevere le carni immacolate di Gesu' Cristo sotto le specie Eucaristiche. Quindi assistono nel decorso della gior-

nata in modo edificante alle sacre funzioni, e non mai si sazierebbero di porgere ossequj, e di presentare suppliche alla Santissima Vergine. Nulla dirò dei pubblici spettacoli, che offrono al popolo i membri del Municipio; poichè non è mio intendimento trattare di essi, e d'altronde sogliono questi variare a seconda delle circostanze dei tempi.

Digitized by Google

CAPITOLO VII.

Festività del Patrocinio della Beata Vergine delle Grazie.

A questa Festività che si celebra il 26 Agosto diede occasione un fiero terremoto accaduto in tal giorno l'anno 1806. Mentre i Cittadini di Velletri godevano di una perfetta calma ben lungi dal pensare al flagello che stava per piombare sopra di essi, tutto ad un tratto si udì un cupo rumore come di vento imprigionato, al quale successe immantinente la scossa della terra, ma così terribile, che minacciò di seppellire i miseri Veliterni sotto le rovine delle loro abitazioni. Atterriti essi dal castigo che chiaramente appalesa l'indignazione Divina, e tremanti sul riflesso di altre scosse che più delle volte sogliono alla

Digitized by Google

prima succedere, altro scampo non ebbero che quello di ricorrere con lagrime e gemiti ai piedi dell'Altare di MARIA Santissima delle GRAZIE per implorare in così orribile frangente il patrocinio di Lei. Alle preghiere unirono il voto di digiunare ogni anno in quel giorno, e sebbene le case della Città minacciassero di rovinare al sopravvenire di nuovi terremoti, pure fu tale la protezione della Vergine che niun grave danno ebbero a sopportare. Grati i Veliterni per un così segnalato benefizio, e per eternare di esso la memoria, stabilirono di celebrare in ciascun anno nell'anzidetto giorno la Festa di MARIA Santissima sotto il titolo del Patrocinio; preceduta da un Triduo, nel quale da abili Oratori viene sempre più infervorato il popolo nella devozione verso di questa cotanto amorosa Madre. Bisogna però confessare che come i beneficj ricevuti dagli Uomini, così quelli che comparte il Cielo, a motivo dell'umana trascuratezza, perdono di forza col decorrere del tempo, e ben di frequente sono posti in piena dimenticanza. Così appunto avvenne nella liberazione dal citato flagello. Era certamente un bel vedere nei primi anni tutto il popolo di Velletri accorrere nei giorni dell'enunciato Triduo alla Basilica Cattedrale di S. Clemente Papa e Martire per ivi ringraziare la

Digitized by Google

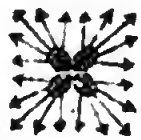
Santissima Vergine della ricevuta Grazia, e implorare da Lei la rimozione di altri castighi. Ma questo fervore andavasi gradatamente diminuendo, e forse sarebbe rimasto estinto, se un nuovo spaventoso flagello non fosse venuto a ridestarlo.

L'anno 1842 nel giorno medesimo, in cui era accaduto il descritto terremoto, cioè il 26 di Agosto poco dopo di mezzo giorno, cominciò il Cielo ad oscurarsi ed a dar segni di vicina tempesta. Al chiarore dei lampi frequentissimi succedeva il fragore dei tuoni, che pareva tentassero di apportare alla Città l'ultimo esterminio. Gli abitatori di essa rimasti come istupiditi all'imponente aspetto delle addensate nubi ora alzavano gli occhi lagrimosi al Cielo, ed ora li rivolgevano alle vigne, come quelle dalle quali ritraggono i mezzi principali alla loro sussistenza; quando tutto ad un tratto una grandine non più veduta scese alla rovina delle medesime. Questa si estese sopra quasi tutto il territorio, lasciando libera soltanto una piccola porzione di esso verso il ponente, durò pel corso di circa mezz'ora, e fu di così smisurata grandezza, che non solo arrecò gravissimi danni alle abitazioni della Città, ed ai prodotti della campagna, ma ruppe per fino i tetti delle case. Dal che dé-

Digitized by Google

rivò un altro sconcerto; poichè essendo succeduta alla grandine una dirottissima pioggia, la più parte delle case medesime rimase allagata, ed ebbe a soffrire i forti incomodi che sogliono produrre le alluvioni.

Ricolmi di spavento i Veliterni per questo nuovo castigo, altro scampo non ebbero che quello di ricorrere al solito fonte delle misericordie, e fu allora che richiamando alla mente le fatte promesse, conobbero che MARIA Santissima null'altro intendeva con questa punizione, che di risvegliare in essi la quasi spenta devozione, onde esimerli da più fieri castighi. E tanto appunto verificossi, poichè quantunque già sieno decorsi dodici anni, pur nondimeno desta maraviglia e devozione il vedere l'affluenza del popolo che corse nei giorni del Triduo ad implorare il Patrocinio di MARIA, e l'ansia con cui procura ciascuno di mondare la sua coscienza, mediante il Sagramento della Penitenza.



Digitized by Google

CAPITOLO VIII.

Fiducia dei Veliterni verso MARIA Santissima delle Grazie.

Suole nascere nell'uomo la fiducia da due principj; dalla potenza, cioè, della persona in cui confida, e dalla buona volontà di appagare i suoi desiderj. Empio sarebbe colui che volesse porre in dubbio la somma potenza di MARIA Santissima nell'appagare le brame di quelli, che con le debite disposizioni a Lei ricorrono, dopo che DIO l' ha costituita Tesoriera ed arbitra delle sue grazie. Che voglia poi in realtà appagarle, basta riflettere che dallo stesso Divin Salvatore è stata costituita Madre del genere umano; e che una Madre tutta viscere di carità, ancorchè lo volesse, non può resistere alle

Digitized by Google

petizioni de' suoi figli. Questi due motivi se sono più che sufficienti per animare tutti i Fedeli a riporre la loro piena fiducia in MARIA, lo sono maggiormente per lo popolo di Velletri, il quale ne ha fatto sperimento tutte le volte che o nelle pubbliche, o nelle private calamità ebbe ricorso alla sua prodigiosa Immagine.

Per tacere i fatti particolari, che troppo lungo sarebbe l'enumerarli, imperocchè non vi è Cittadino che nelle infermità, nelle afflizioni, nei disastri non invochi MARIA sotto il titolo delle Grazie, con ferma speranza di essere esaudito, mi atterrò unicamente ai pubblici, come quelli che meglio dimostrano l'universale fiducia. Allorchè o le diuturne siccità costringono i frutti ad inarridire sopra le piante, o le acque di soverchio abbondanti sono di danno ai prodotti della terra, o i morbi contagiosi minacciano lo sterminio della Città, o finalmente sovrasta agli abitatori di essa qualche altro grave disastro, il primo pensiero che venga in mente al Clero, ed al Municipio è quello di discoprire l'Immagine della Santissima Vergine, affinchè la vista di Lei serva ad accrescere sempre più i motivi di fiducia nel popolo. Ed è cosa veramente che chiama a divozione il vedere come i Veliterni avvisati già la sera antecedente dal suono per

Digitized by Google

un'ora di tutte quante le Campane delle Chiese accorrono in folla a visitare la Dispensatrice delle Celesti Grazie quasi sicuri di ottenere la liberazione da quel flagello, per cui è stata esposta alla pubblica venerazione. Che se qualche volta mostrasi tarda ad esaudire le loro suppliche per disporli sempre più a rendersene meritevoli, allora con processioni di penitenza la portano in giro per le principali contrade della Città, ed è ben vero che con questo santo espediente ne ottengono il desiderato effetto.

Sono così palpabili e manifeste queste verità che a provarle non ha duopo di ricorrere a quanto ci viene riferito dalle Storie dei decorsi secoli. Non vi è Cittadino che non ricordi pieno di giubilo i meravigliosi benefizj con questo mezzo ottenuti, e che non sperimenti in suo cuore i più sinceri affetti di gratitudine. In altro Capitolo esporrò alcuni fatti incontrastabili, dai quali apparirà come la fiducia del popolo Veliterno nella protezione di MARIA Santissima delle Grazie, così ancora la prontezza con cui questa benigna Madre si degnò in tutte le occorrenze di appagare i suoi voti.

Digitized by Google

CAPITOLO IX.

Personaggi illlustri che visitarono in diversi tempi

l' Immagine di MARIA SANTISSIMA

delle Grazie.

Fu sempre devota costumanza fra i Cristiani di imprendere lunghi e disastrosi viaggi per portarsi a visitare quelle Sacre Immagini, mediante le quali degnasi la Divina bontà di operare miracoli. Fra queste spiccano in modo speciale quelle della Santissima Vergine che si venerano in molte Città della nostra Italia, alcune delle quali voglionsi dipinte dall' Evangelista S. Luca, o da qualche altro Santo del medesimo nome. Se fra gli altri singolarissimi pregi ancor questi convengansi alla nostra Immagine di MARIA Santissima delle Grazie non ardirei di asserirlo, non avendo alcuna prova, onde po-

Digitized by Google

terlo dimostrare. Il certo si è che dal momento, in cui incominciò a spargere i suoi benefici influssi sopra la Città di Velletri, i popoli tanto vicini, quanto lontani l'ebbero in sommo pregio, ed a Lei ricorsero, massime nel giorno di sua Festività, per ottenere favori e grazie, e per sciogliere innanzi al suo Altare le fatte promesse. Giova qui nominare fra i concorrenti alcuni dei più distinti Personaggi, dai quali sarà facile l'argomentare quanto siasi propagato il culto e la venerazione verso di questa devota Immagine. Comincerò dai sommi Pontefici, come quelli che per la loro dignità non hanno l'eguale sopra la terra. Nel 1727 Benedetto XIII nel fare ritorno dalla Città di Benevento alla Metropoli dell'Orbe Cattolico, udite le opere prodigiose che IDDIO degnavasi di operare, mediante la Sua Santissima Madre invocata sotto il titolo delle Grazie, pieno di religioso fervore portossi nella Cappella di Lei, ed ivi orò lungamente per la prosperità della Chiesa, e di tutti i Fedeli alla sua cura commessi. Pio Sesto avendo occasione più volte di passare per la Città di Velletri per quindi trasferirsi alle paludi Pontine per di Lui comando espurgate, non solo era solito di visitarla, ma volle di più dar segni di sua particolare devozione verso della medesima, con offrirle un Ca-

Digitized by Google

lice, ed una Piside argentea di superbo lavoro. Anche Gregorio Decimo Sesto essendo stato due volte in Velletri, non volle partirne senza averla prima salutata, esprimendo con ciò quanto fosse tenero verso di Essa il suo filiale affetto. Ma sopra tutto merita qui essere riferita la visita che fece a questa prodigiosa Immagine l'Immortale Pio Nono felicemente regnante. Reduce dalla Città di Gaeta, ove erasi ricoverato per liberarsi dalle mani di quei perfidi che rispondevano colla più mostruosa ingratitudine ai replicati beneficj da Lui ricevuti, fu primo suo pensiero, giunto appena in Velletri, di prostrarsi innanzi all'Altare dell'Augusta Vergine per ringraziarla della assistenza a Lui prestata in tutti i suoi pericoli.

Anche i Monarchi si resero a gloria di prestare i loro ossequj a questa Sacra Immagine, e di ricorrere alla intercessione di Lei. Il primo fra questi, per quanto ho potuto rilevare dalle esistenti memorie, fu Giacomo terzo Re d'Inghilterra. Questo sfortunato Principe privo dell'avito suo Trono, nel mentre che faceva la sua dimora in Roma, volle portarsi in Velletri, ove, intese le grazie che compartiva MARIA Santissima ai suoi devoti, corse anch'Egli ad implorare la protezione di Lei, ed a raccomandarle il suo Regno, lo Scettro del quale in forza delle

Digitized by Google

accadute sollevazioni era passato nelle mani di Giorgio Primo. Mi tacerò della visita fatta a questa medesima Immagine da Carlo terzo Re di Napoli per trattenermi alcun poco sulla pietà e devozione verso di Lei dimostrata dal vivente Ferdinando Secondo, anch' Egli Monarca del testè mentovato Regno, e che tanto ha immortalato il suo Nome venerando negli annali della Chiesa per le tante dimostrazioni usate al Pontefice Pio Nono esule dalla sua Sede, e tanto benemerito si è reso alla Religione ed a' suoi figli devoti, sussidiando disgraziati Sacerdoti, accogliendo Prelati, e beneficando chiunque ad esso presentavasi. Partitosi Egli dalla Capitale con un fiorito Esercito per discacciare i ribelli dalla Città di Roma, e ripristinarvi il Pontificio Governo, giunto che fu in Velletri fermossi alcuni giorni per dare riposo ai suoi Soldati, cui Egli era a capo per la direzione, e nel qual tempo, come pure nel suo ritorno, con quei sentimenti di Religione che lo caratterizzano, volle portarsi ad adorare nella sua Cappella la Santissima Vergine, ed ivi assistere all' incruento Sacrificio dell' Altare. Mossi da esemplarissima devozione di così pio Sovrano i Canonici della Basilica Cattedrale ordinarono che venisse formata copia della S. Immagine simile in tutto all' originale, e riusciti nell' in-

Digitized by Google

tento, furono quindi deputati due membri del Capitolo, cioè i Revmi. Canonici Gio: Angelo Argenti, ed Antonio Barbetta, i quali presentatisi al lodato Monarca, già reduce in Napoli, gli offrirono il quadro posto in nobile cornice, che Egli accettò, dando segni di sua Reale compiacenza; i quali maggiormente spiccarono allorchè dopo breve tempo spedì appositamente un suo Corriere per tributare in dono alla Cappella di MARIA Santissima un ricco Ostensorio di argento dell'altezza di sette palmi in circa, formato da mano Maestra, ed adorno di molte preziose gemme.

Digitized by Google

CAPITOLO X.

Beneficj compartiti da MARIA SANTISSIMA delle Grazie ai suoi divoti.

Molti sono i prodigi operati in diversi tempi da DIO per intercessione di MARIA Santissima delle Grazie, fra i quali enumererò i più cospicui, distinguendo per maggior chiarezza i pubblici da quelli, che comparte alle private persone. Due di essi, quello cioè del terremuoto accaduto nel 1806, e della sterminatrice grandine nel 1842 sono stati da me accennati al capitolo sesto, al quale rimetto il Lettore. Nel 1682 una ostinata siccità nei mesi, in cui erano necessarie le acque per inaffiare la terra, minacciava al popolo di Velletri la più affligente carestia. Come le messi, così ancora i frutti delle

Digitized by Google

piante incominciavano a diseccarsi per mancanza del necessario umore, e frattanto il Cielo mostravasi sempre più ostinato in negare la desiderata pioggia. Altro scampo non rimaneva che quello di ricorrere alla Santissima Vergine, della quale già in altre circostanze sperimentato avevano l'amore i Veliterni, e fu, direi quasi, questa pietosa Madre più pronta a soccorrerli di quello che lo fossero essi in domandare la grazia. Immantinente videsi il Cielo ricoperto di nubi, e fu tale l'abbondanza della pioggia che bastò a rinvigorire le piante, ed a dare una copiosa raccolta. Come in questa ebbe la Città la bramata pioggia, così nel 1721 ottenne col medesimo ajuto la cessazione di essa, come ne fanno autentica testimonianza i Priori di Montefortino Giuseppe Bonanno, e Giuseppe Bruno. In quell'anno erano continue le acque nella stagione estiva, quando è necessario piucchè in altri tempi il calore per la maturazione delle uve. Ma portata appena la Immagine della Vergine in processione per le contrade di Velletri, con meraviglia di ciascuno cessò in un subito la pioggia. Dovrei di necessità trascorrere i limiti che proposti mi sono, se tutte volessi narrare le grazie di questo genere, che ottenne da MARIA Santissima la Città di Velletri. Basti perciò il dire che difficilmente tro-

Digitized by Google

vasi occasione, in cui supplicata Essa, o non cessassero le acque di soverchio abbondanti, o non scendessero ad irrigare le campagne, se aride. Così avvenne nel 1800, quando minacciava le campagne di questa Città una fiera tempesta, la quale al solo discoprire la miracolosa Immagine di MARIA, immantinente disparve.

In altre guise ancora volle MARIA dar segni a Velletri di sua predilezione. A tutti è noto quanto gravi fossero i perigli, ai quali andò essa soggetta nel 1744. Scontratisi in queste vicinanze le Truppe Tedesche con le Spagnuole vennero fra loro alle mani, e fu così sanguinoso il conflitto che più migliaja di Soldati tanto da una parte, quanto dall'altra rimasero sul campo trucidati. Da principio la guerra ingaggiossi sulle vicine sommità, e precisamente dalla parte della così detta Fajola; quindi retrocedendo gli uni, ed inoltrandosi gli altri giunsero fin dentro la Città con estremo terrore degli abitatori. Erano eguali le forze, era accanito il combattimento, erano le principali contrade seminate di mutilati cadaveri. In così terribile frangente non vi fu persona che non rivolgesse gli occhi a MARIA DELLE GRAZIE, pregandola con lagrime di ajuto e difesa, e MARIA non tardò ad ascoltare i loro gemiti, poichè quantunque le Soldatesche rimaste

padrone della Città determinato avessero di metterla a sacco e fuoco, pure, tranne lo spavento, nulla successe di sinistro.

Più manifesta apparve la protezione della Santissima Vergine verso il popolo di Velletri nell'anno 1849, quando, cioè, Ferdinando II Re delle due Sicilie, del quale ho fatta menzione nell' antecedente Capitolo ebbe a sostenere in questa Città tutto l' impeto delle orde Repubblicane. Piene queste di stizza e di furore per non aver potuto impedire la ritirata di Lui, e per aver conosciuta nei Veliterni una somma adesione al Pontificio Governo, decisero nella notte antecedente al loro ingresso nella Città, di tutta saccheggiarla, senza avere alcun riguardo alle Chiese, ai Luoghi Pii, ed alle private case. E tanto avrebbero eseguito, se MARIA Santissima, alla quale avevan fatto ricorso pieni di fiducia i Veliterni, non fosse venuta in loro ajuto. Spuntato appena il giorno entrarono nella Città, già abbandonata dalle Truppe Regie, i Repubblicani, e mutato consiglio in un subito, non solo non infierirono contro gli abitanti di essa, ma furono inoltre costretti a confessare, che un qualche grande Avvocato era quello che li proteggeva dal Cielo.

Digitized by Google

A tutti questi segnalati benefizj aggiungerò quello della liberazione di questa Città da uno dei più gravi flagelli, con cui punisce i popoli la Divina Giustizia. È questo il Cholera Morbus conosciuto ormai da ciascuno per le numerosissime vittime da lui trascinate al sepolcro dal momento, in cui si è introdotto nella nostra Italia. Dopo di avere arrecati gravissimi danni nel 1835 e 36 alle Città di Marsiglia, di Genova, e di Napoli, finalmente nel 1837 comparve in Roma, e vi apportò la desolazione e la strage. Anche le Città vicine, come sarebbero Albano, Frascati e Tivoli andarono soggette a questo flagello devastatore, dal quale sembrava omai impossibile senza l'ajuto Divino che potesse andarne immune Velletri; tanto più che nei giorni, in cui più inferociva in Roma, niuna cautela era stata presa per impedirne la comunicazione. Ma questa specie di trascuratezza giovò a dimostrare con più di evidenza la protezione di MARIA Santissima delle GRAZIE. Esposta la Immagine di Lei alla pubblica venerazione, e supplicata con umili e ferventi preghiere, tenne di tal guisa lontano dalla Città il morbo micidiale, che neppure una sola vittima ebbe a compiangere fra i suoi abitatori. Un simile beneficio lo vediamo rinnovato in questi momenti, in cui scrivo, poichè essen-

Digitized by Google

dosi di nuovo fatto sentire questo castigo in tutte le Provincie d'Italia, non escluso il Pontificio Dominio, nondimeno Velletri ne va tuttora esente, mediante l'intercessione della Vergine, la quale non cessa di difendere una Città alle materne sue cure affidata.

Passando ora dalle pubbliche alle private grazie compartite da MARIA Santissima ai suoi divoti, due semplicemente ne esporrò, perchè non soggette a contesa. Trovandosi un tal Silvestro Coja Napolitano all'assedio di Belgrado restò gravemente ferito nel fianco sinistro da una scaglia di bomba, la quale sebbene non gli arrecasse la morte, pur nondimeno lo lasciò così impedito ne' piedi che a stento poteva camminare. Erano già quattro anni, in che l'infelice gemeva in questa infermità senza speme di guarigione, quando nell'udire i prodigî che la gloriosa Vergine operava per mezzo della sua Immagine, pieno di fiducia portossi a visitarla. Ed oh portento! Terminata appena la sua preghiera si sentì rinvigorito, e rimesso in perfetta salute. Di questo meraviglioso fatto esiste la deposizione giurata dello stesso Coja nella Cancelleria Vescovile, datata il 27 Luglio 1721.

Nell'anno medesimo e precisamente il giorno 14 Settembre, come rilevasi da altra deposizione

parimente giurata, un tal P. Benedetto da Scandriglia Religioso Cappuccino soffriva atrocissimi dolori nella mano destra. Scorgendo oramai inutili tutti i rimedj dell'arte da lui adoperati, si rivolse all'ajuto del Cielo, e calde suppliche diresse a MARIA Santissima vera consolatrice degli afflitti, standosi prosteso innanzi al suo Altare. Ascoltò Ella le voci di lui miste alle lagrime, ed immantinente liberollo dagli spasimi, che da più mesi lo tormentavano.

Terminerò questi miei cenni storici coll'esortare tutti i fedeli, ed in modo speciale il popolo di Velletri alla divozione maggiore e vera verso di MARIA Santissima delle Grazie, che tanti segni gli ha dati del suo Materno amore, e felici quegli che sotto la protezione di sì potente Imperatrice vivrà e morrà.

Digitized by Google

PRIVILEGI

ACCORDATI AD ONORE

DI

MARIA SANTISSIMA

DELLE GRAZIE

AL CLERO REGOLARE E SECOLARE

Nell'anno 1721 ai 29 di Novembre la Sacra Congregazione dei Riti presso istanza del Capitolo, e dell'Eminentissimo Cardinale Tanara, Vescovo in quel tempo di Ostia e Velletri, concesse allo stesso Capitolo l'Ufficio di MARIA DELLE GRAZIE sotto il rito doppio.

Nell'anno 1756 ai 4 di Settembre in seguito di una supplica umiliata al S. Padre col mezzo della stessa Sacra Congregazione dei Riti, tutto il Clero Secolare e Regolare della medesima Città Veliterna ottenne il privilegio di poter recitare lo stesso Ufficio sotto il medesimo rito, già concesso nel 1721 al Capitolo della Chiesa Cattedrale.

Digitized by Google

Nell'anno 1802 l'Arciprete ed i Canonici della Basilica Cattedrale di Velletri tornarono nuovamente a promuovere istanza all'enunciata Sacra Congregazione, acciò si degnasse di elevare al rito di prima classe con sua ottava per amendue i Clerì l'Ufficio di MARIA DELLE GRAZIE, concesso già sotto il rito di semplice doppio, stante decreto del 1756. Furono in questa guisa appagate le di loro brame, e nello stesso anno ai 13 di Febbrajo uscì il benigno rescritto.

Il rimanente della Diocesi non poteva certamente rimanersi più a lungo indifferente in questa piacevole gara di ossequio e di amore verso la Vergine Santissima delle GRAZIE; imperocchè vedevasi superato dal Clero Secolare e Regolare di Velletri. Con sua istanza pertanto umiliata alla Santa Memoria di Papa Pio Settimo espose il vivissimo desiderio, che nutriva ancor Egli per solenizzare il giorno Sacro a MARIA DELLE GRAZIE, implorando in suo favore la estensione dell'Ufficio già concesso al Clero Veliterno col rito di prima Classe. Quindi è che la Sacra Congregazione non indugiò a far paghe le inchieste dei supplicanti, e con decreto del 16 Novembre 1808 accordò loro la desiata grazia, restringendo soltanto il rito di prima classe con l'ottava a quello di seconda classe senza l'ottava.

Digitized by Google

Ma la divozione verso la gran Madre di DIO, venerata in Velletri sotto il titolo specioso delle Grazie cresceva ognor più, e però la chiara memoria del Cardinale Antonelli, Vescovo di Ostia e Velletri stimò benfatto di rivolgersi alla più volte mentovata Sacra Congregazione per ottenere, che l'Ufficio accordato già col rito di prima classe e sua ottava al Clero secolare e regolare della Città di Velletri, ed a quello poi della Diocesi col rito di seconda classe senza l'ottava, si estendesse sotto il medesimo rito al Clero di ambedue le Diocesi di Ostia e Velletri.

La Sacra Congregazione dei Riti ad onorare maggiormente la Vergine Santissima accordò ai 22 di Luglio 1835 al Capitolo della Cattedrale Veliterna la facoltà di poter celebrare in ogni anno una Messa solenne in onore di MARIA delle Grazie nel giorno 26 del mese di Agosto.

Ad istanza poi del Capitolo e Clero di ambedue le Diocesi approvò l' ufficio proprio col rito di seconda classe, e Messa egualmente propria del patrocinio della Vergine delle Grazie, e permise che in ogni anno si potesse celebrare la Festa del Patrocinio della Vergine sotto il giorno 26 Agosto.

Digitized by Google

QUANDO

IL POPOLO DI VELLETRI

BISOGNOSO DI PIOGGIA

RICORREVA CON UN TRIDUO SOLENNE

IL GIORNO XXI APRILE MDCCCLIV.

A

MARIA SANTISSIMA DELLE GRAZIE

CHE SI VENERA

NELLA BASILICA DI S. CLEMENTE

QUESTO OMAGGIO DI RINGRAZIAMENTO

OFFRIVA ALLA MEDESIMA

IL SACERDOTE

GIUSEPPE MARIA RENZONI

Digitized by Google

Digitized by Google

OMAGGI
A
MARIA SANTISSIMA
DELLE GRAZIE
CHE SI VENERA
NELLA CITTA' DI VELLETRI

Grande privilegium Mariae, quod apud Filium sit Potentissima (In Spec. c. 1 § 8).

Voi siete potente o MARIA Santissima, ed al Vostro potere obbedisce GESU', si prostrano le Angeliche Intelligenze, e i tribolati Figli dell'uomo ricevono consolazione e conforto. Voi siete potente, ed al vostro potere quell'infernale dragone, che già schiacciaste con piè trionfante, trema atterrito, ed è costretto di rispettare tutti coloro, che con sincerità di cuore invocano il vostro ajuto. A fronte di tanta potenza che sono mai le Debore, ch'emularono i

Digitized by Google

Condottieri più valorosi nelle guerre del popolo eletto contro il furor de' nemici? cosa le Giaeli, che intrepide trafissero le tempia di Sisara, che anelava alla strage di tutto Israele? Cosa le Giuditte, che riunendo a beltà senza pari la più guardinga pudicizia, ed una magnanimità più che eroica, troncarono ad Oloferne la testa, e liberarono dal sovrastante eccidio la desolata Betulia? Cosa finalmente le Ester, le Abigailli, le Rut, e mille altre Eroine illustri dell'antica alleanza? Voi siete potente, e, qualora vi piaccia, ravvivate la natura, fecondate le messi, ordinate le falangi, ponete il terrore nelle schiere nemiche alla Religione, e distruggete gli eserciti, o li costringete alla fuga. Alla considerazione di tanta potenza prestansi obbedienti ai vostri cenni i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Martiri, i Troni, le Potestà, le Dominazioni, e gli eserciti tutti della Celeste milizia. Ma sopra tutto la vostra somma Potenza rilevasi da quanto lo stesso vostro Divin Figlio si è degnato di conferirvi in nostro beneficio. Sì, egli ha voluto che Voi foste la sua dispensatrice, la sua tesoriera, consegnando nelle vostre mani tutte le sue grazie, tutti i suoi doni, acciò li dispensaste nei modi che a Voi tornavano meglio graditi, come già ebbe a riflettere pieno di

giubilo il divoto Bernardino da Siena. „ *Omnia dona, virtutes, et gratiae, quibus vult, quando vult, et quomodo vult, per ipsius manus dispensantur.* (Serm. 6 Trac. 1 art. 8). E che sia così vi degnaste dimostrarlo, come in tutti tempi, così in questi giorni a favore del vostro diletto popolo di Velletri. Egli non ha guari fece a Voi ricorso per la pioggia, poichè le speranze dell'anno affidate ai fertili campi eran sul punto di mancare, e Voi accorrendo pietosa in suo soccorso, rendeste paghi i suoi voti, ed asciugaste immantinente qual benigna Madre le sue lagrime. E chi dunque non ammirerà questo vostro così sublime potere, o Santissima Vergine, e non si sentirà spinto a collocare in Voi tutta la sua fiducia? Chi sarà a tal segno indolente intorno all'eterna sua salvezza, che a Voi non ricorra in tutti i suoi bisogni, e in quelli principalmente che risguardano l'anima? Sorgano pure con tutte le loro armi le infernali potenze per abbattere le nostre deboli forze; sorga il Mondo con suoi inganni per renderci a DIO ribelli; sorga la carne colle sue attrattive, che nulla potranno contro di noi, qualunque volta ci serviate di scudo e di difesa. Ah! pur troppo è vero che chi a Voi indirizza le sue preghiere non può andare perduto, e

Digitized by Google

non mai fallisce il cammino chi a Voi ricorre: poichè Voi siete la mistica nube, che in questo sterile deserto, ingombro soltanto di bronchi, e spine ci copre e difende dall'ira accesa e vendicatrice di DIO. Voi la colonna di fuoco, che ci rischiara la via fra il cupo orror della notte funesta, che ne circonda e sgomenta. Voi l'arca opportuna che dal naufragio ne campa tra le burrasche e i diluvj, che ne minacciano. Voi la stella del mare, che colla sua luce serve di scorta ai mortali, finchè non afferrino il porto di pace. Deh! per pietà adunque rendete lieta la sorte dei figli della Chiesa all'amor vostro materno affidati. Se in ogni tempo vi sperimentammo Pietosa, Amorosa, Potente, seguite a prosperarci fino all'estremo del viver nostro. Mirateci sempre propizia, e tenete lungi da noi i castighi, le aflizioni, i disastri. Sopra tutto però, o Santissima Vergine, in questi calaminosi tempi vi raccomandiamo la Religione; quella Religione, che il vostro Divin Figlio ha innaffiata del proprio Sangue, ed ha suggellata colla sua morte; quella Religione, ch'è l'unica guida a noi miseri mortali per giugnere al porto dell'eterna salvezza; quella Religione infine che i seguaci dell'errore vorrebbero avvilita e distrutta per aderire senza rimorsi alle sfrenate loro passioni.

Digitized by Google

Guardatela con occhio benigno, proteggetela nei suoi combattimenti, e fate fare che splenda ognora più intemerata e bella. A questa preghiera, animati dalla vostra ineffabile bontà, un' altra ne aggiungiamo, ed è quella di volerci liberare dai flagelli, che minacciano le nostre campagne. È ben vero che a motivo delle nostre colpe meritiamo che IDDIO ci guardi con occhio di sdegno, e severamente ci punisca; ma splenderà sempre più grande verso di noi il vostro amore, se vi degnerete di placarlo e di convertire in benedizioni e grazie i fulmini dell' ultrice sua destra. Conoscano le grandini devastatrici, le infeconde nebbie, le ostinate siccità, le inondanti pioggie, le infezioni tutte, che Voi siete la nostra Avvocata presso il trono di DIO, e cessino or finalmente d' imperversare contro i prodotti dei Campi, che formano l' oggetto della nostra sussistenza. Così da Voi protetti, e soccorsi non desisteremo giammai di cantare che Voi, Voi sola siete la gloria di Gerusalemme, l' allegrezza d' Israele, l' onore e la felicità del popolo nostro, e che ,, *quod Deus Imperio, tu prece Virgo potes.* ,;

Gloria Honor et Laus
BEATÆ MARIÆ VIRGINI

Digitized by Google

Digitized by Google

PREGHIERE

A

MARIA SANTISSIMA DELLE GRAZIE

1. MARIA DELLE GRAZIE, Madre dei poveri, degli afflitti, dei tribolati, e rifugio dei peccatori; deh! a Voi io affido l'anima mia, e ricorro nelle mie angustie. Non mi rigettate da Voi; ma consolatemi, affinchè, o Santissima Madre io non vada perduto, e non soccomba ai flagelli, che la Divina Giustizia minaccia di scaricare contro di me vostro Figlio. Ave Maria ec.

MARIA Madre di grazia,
E di Misericordia,
Da insidia ostil difendimi,
E dopo morte accoglimi.

Digitized by Google

2. MARIA DELLE GRAZIE, sarà mai possibile che io sia abbandonato da Voi? Ah! no: Voi foste sempre e siete la Madre mia: nè mai la Madre abbandona i suoi Figli. Io ben convinto sono del vostro amore, e delle vostre premure per salvarmi da tutti i travagli, e castighi, e dalle miserie e tribolazioni dell'anima e del corpo, acciò non rovini nell'abisso delle iniquità, e non piombi nel baratro dell' inferno. Deh! adunque, o mia Madre pietosissima, datemi ajuto, liberatemi da tutti i disastri, e scampatemi dal tenebroso carcere dell'inferno. Ave Maria ec.

MARIA Madre di grazia ec.

3. MARIA DELLE GRAZIE, Voi siete la fortezza vera dei Cristiani, la speranza e la Consolatrice di chiunque a Voi ricorre. Animato da questo pensiere, mi prostro con tutta divozione e fiducia ai vostri piedi, e vi supplico di salvarmi da tutti quei fieri nemici, che agognano alla mia spirituale rovina, e da quei mali che minacciano il genere umano. Ave Maria ec.

MARIA Madre di Grazia ec.

4. MARIA DELLE GRAZIE, e come potrò credere che Voi non siate per soccorrermi? Voi siete la Madre, Voi la Tesoriera di Grazie, ed io il Figlio infelice, che si abbandona fra le vostre braccia misericordiose. Deh! adunque, o

Digitized by Google

Madre amorosissima, visitatemi col vostro amore, circondatemi della vostra pietà, e non mi private della vostra assistenza. Ave Maria ec.

MARIA Madre di grazia ec.

5. MARIA DELLE GRAZIE, tranquillissimo porto de' miserabili, e dolcissimo asilo dei mesti, deh! non mi discacciate. Vero è che sono un peccatore sempre ingrato ai tanti vostri favori; ma e non siete Voi la Madre mia, che riscattato mi avete dallo stato di perdizione colle vostre lagrime, colle vostre pene? Voi assumeste ogni premura per la mia eterna salute, e vi obbligaste qual Madre di misericordia a pregare per me, ad ajutarmi, ed a ritenermi sotto la vostra Materna Protezione. Deh! adunque parlate a mio vantaggio e sarò salvo, consolato, e libero da qualunque calamità. Ave Maria ec.

MARIA Madre di grazia ec.

6. MARIA DELLE GRAZIE, io non mi partirò da vostri piedi, se non da Voi ascoltato. O conforto sicurissimo dell'anima mia, deh! per pietà non mi abbandonate. Voi siete la Madre, ed io il tribolato Figlio. Ottenetemi adunque che io viva salvo dagli imminenti castighi, acciò riconoscendo da Voi questo favore, possa continuamente ripetere, che non mai rimane deluso nelle sue speranze chì in Voi confida. Ave Maria ec.

MARIA Madre di grazia ec.

7. MARIA DELLE GRAZIE, rifugio dell'anima mia, e fonte di ogni special favore, deh! non sia mai che io perda l'eterna visione vostra, che tutti rallegra i Celesti Comprensori. Son Figlio, ed un figlio esser deve al lato di sua Madre. Vi prego dunque con ardentissimo amore a salvarmi in virtù di quei patimenti, che per me soffriste a piè della Croce. Ricordate al DIO delle misericordie le vostre agonie, le lagrime vostre, e le pene che tolleraste in unione a GESU' mio Redentore, ed impetratemi la Grazia della salute eterna dell'anima, e quella pure del corpo, quante volte sia questa utile alla mia salvezza. Ave Maria ec.

MARIA Madre di grazia ec.

8. MARIA DELLE GRAZIE, fiamma ardentissima del Divino amore, deh! fate che arda solo questo mio cuore di amore santo, e di riconoscenza verso di Voi, e del vostro Figlio Divino. Fate ancora, vi supplico, che io viva unicamente per piacere ad entrambi, e per propagare sempre più le vostre glorie. Vi supplico nel tempo stesso per li meriti vostri Santissimi di salvarmi e liberarmi dagli orribili castighi, che mi minacciano, e che giustamente meriterei. Interponetevi presso DIO colla vostra Materna pietà,

Digitized by Google

e sia questa come uno scudo impenetrabile per iscansarmi da tutti i mali Spirituali e temporali. Ave Maria ec.

MARIA Madre di grazia ec.

9. MARIA DELLE GRAZIE, Tempio di pace e di consolazione, Regina del Cielo e Sovrana del Mondo, Madre di misericordia e Riconciliatrice de' peccatori, Imperatrice di amore e Vessillo di gloria, Fortezza de' deboli e corona de' Martiri, specchio di ogni virtù e ingresso sicuro alla beata Sionne, Trono de' Celesti Comprensori e Datrice di gaudio, Madre universale e Signora unica di quest' anima mia, degnatevi di ricovrarmi sotto il vostro Patrocinio, che vivamente imploro, e sarà lungi da me il periglio di andar fra le ugne de' nemici visibili ed invisibili. Essi null' altro bramano che la rovina dell' anima mia; ma Voi che Avvocata siete, e rifugio dei tribolati, comandate loro che mi rispettino qual Figlio a Voi devoto, e sono sicuro che a questo vostro comando si disperderanno qual nebbia agitata da venti. Rammentatevi, o Madre pietosissima, che quanto più tardate a consolarmi, altrettanto cresce in me il pericolo di perdermi. Fate perciò risplendere sopra di me la vostra gran Potenza, e la vostra misericordia, acciò abbia in fine la sorte di possedervi in Cielo, di

Digitized by Google

vagheggiarvi e glorificarvi per tutta l'eternità. Ave Maria ec.

MARIA Madre di grazia ec.

℣. Intercede pro nobis MARIA mater Gratiarum.

℟. Ut digni reddamur misericordia DEI.

OREMUS

Deus, qui fidelibus tuis Beatam Mariam Virginem gratiarum tuarum ministram tribuisti; ejus nobis intercessione concede, ut a cunctis malis liberemur in terris, et aeternis gaudiis perfruamur in coelis.

Per Christum. etc.

Digitized by Google

Il presente Triduo è stato inserito dall' Autore, perchè solito a recitarsi nella Chiesa Cattedrale con molta divozione del popolo.

I.

Io vi adoro Santissima TRINITA' PADRE, FIGLIUOLO, e SPIRITO SANTO, ed infinitamente vi ringrazio della somma potenza, a cui sublimaste la Beatissima Vergine; potenza, per la quale tante grazie si ottengono quante se ne dimandano, semprechè si ricorra alla di Lei valevolissima intercessione in questa Sacra Immagine, che quale Arca del testamento disegnaste, che si serbasse fra noi per felicitare questa, che a Lei si vanta divota popolazione.

Pater, *Ave*, *Gloria.*

II.

Io vi adoro Santissima TRINITA' PADRE, FIGLIUOLO, e SPIRITO SANTO, ed infinitamente vi ringrazio della somma sapienza, di che

Digitized by Google

illustraste la Beatissima Vergine, sapienza, per cui conoscendo le nostre spirituali, e temporali indigenze più assai pietosa delle antiche donne, che la prefigurarono, mirabilmente ci soccorre, semprechè la invochiamo in questa Sacra Immagine che qual torre Davidica disponeste, che si serbasse a sicura difesa di questa Città.

Pater, Ave, Gloria.

III.

Io vi adoro Santissima TRINITA' PADRE, FIGLIUOLO, e SPIRITO SANTO, ed infinitamente vi ringrazio di quella perfettissima divina carità, colla quale accendeste il puro seno della Beatissima Vergine; carità, per cui non isdegnando accoglierci quai figli, sperimentiamo gli effetti pietosi della materna sua dilezione, semprechè a Lei supplichevoli ci presentiamo innanzi a questa Sacra Immagine, che qual fonte inesausta di prodigj, più che la portentosa verga di Mosè voleste, che si custodisse, e venerasse da noi, affine di farci conoscere quanto può a nostro vantaggio l' incomparabile amore della Madre nostra MARIA.

Pater, Ave, Gloria.

Digitized by Google

PER TRE VOLTE SI DICA

Regina mundi dignissima,
MARIA virgo perpetua,
Intercede pro nostra pace et salute,
Quae genuisti Dominum Salvatorem omnium.

PREGHIERA

Io vi adoro Vergine benedetta, opera perfettissima delle mani di DIO, degno oggetto di compiacenza della TRIADE Sacrosanta, Regina del Cielo, tesoriera delle grazie, Madre nostra amorosissima; e prostrato innanzi a questa Sacra Immagine umilmente vi supplico per quella somma potenza, sapienza, e carità, di cui foste arricchita dall' ONNIPOTENTE, di continuare il vostro special patrocinio su questa Città a Voi dedicata. Ah! sì, difendetela Voi dai nemici visibili, ed invisibili: tenete da essa lontano i gastighi, che pure ha meritati: il flagello del terremuoto, le devastatrici gragnuole, le innonda-

Digitized by Google

zioni, le siccità; ma sopra tutto il peccato, acciò non si corrisponda con mostruosa ingratitudine agl'incalcolabili Vostri segnalati beneficj. Che anzi Madre delle grazie, dolce nostra speranza, fonte del bell'amore un raggio, un solo raggio di quell'incendio di carità, che vi arde in seno potentemente vibrate sul mio cuore, acciò possa offrirlo vittima di grato odore a DIO, ed a Voi, cui tutto si deve; purificatelo da quelle macchie, che ha contratto adescate dalle allettatrici lusinghe del secolo nel disordine delle passioni. La più grande, finalmente vi prego, la più importante ottenetemi fra tutte le grazie, il dono cioè della finale perseveranza, acciò possa fra i dolci cantici della beata eternità replicar sempre che foste qual non isdegnate di dimostrarvi Madre pietosissima.

PER TRE VOLTE SI DICA

Monstra Te esse matrem.
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Digitized by Google

SI RECITINO QUINDI LE LITANIE LAURETANE

℣. Intercede pro nobis MARIA Mater Gratiarum.

℟. Ut digni reddamur misericordia DEI.

Temp. Pasch. alleluja.

ORATIO

Deus, qui fidelibus tuis Beatam MARIAM Virginem gratiarum tuarum ministram tribuisti; ejus nobis intercessione concede, ut a cunctis, malis liberemur in terris, et aeternis gaudiis perfruamur in coelis.

Per Christum, etc.

Digitized by Google

PREGHIERA

Da recitarsi dopo le tre soprascritte Orazioni per impetrare la guarigione d'un qualche Infermo.

Io vi adoro Vergine Benedetta opera perfettissima delle mani di DIO, degno oggetto di compiacenza della TRIADE Sacrosanta, Regina del Cielo, Tesoriera delle Grazie, Madre nostra amorosissima, e prostrato innanzi al Vostro Altare umilmente vi supplico per quella somma potenza, sapienza, e carità di cui foste arricchita dall' ONNIPOTENLE, di far sperimentare il vostro special patrocinio all' Infermo che in questa Vostra miracolosa Immagine a Voi qual Madre pietosa ricorre supplichevole. Siete pur Voi o MARIA la salute degli Infermi, la consolazione degli afflitti, e la fonte d' ogni nostra allegrezza, e però cara Madre colla vostra potenza fugate il morbo da cui è afflitto il vostro divoto Infermo, che a Voi di cuore si rac-

Digitized by Google

comanda, (acciò sia Egli consolato nei suoi desiderj e la famiglia che ne teme la perdita;) colla Sapienza Vostra illuminate il di lui intelletto offuscato dal male, onde conosca il fine, per cui da DIO è tribolato con la presente malattia e da questa ritragga spirituale profitto; Colla Vostra Carità finalmente sollevatelo da quelle angustie e dolori che soffre; acciocchè con tutta rassegnazione al DIVIN volere, sopporti la penalità del suo male, e meriti d' ottenere la desiderata guarigione. Se poi volesse IDDIO, che a vantaggio della di lui anima, avvenisse adesso il fine della sua vita mortale, Voi deh! Voi o MARIA che siete il rifugio de' Peccatori e la Porta del Cielo, degnatevi impetrargli il perdono delle colpe dal Vostro DIVIN FIGLIUOLO; compiacetevi assisterlo nelle agonie di morte per guidarlo in quelle soglie beate del Paradiso, onde possa colà fra i dolci cantici della felice eternità ringraziarvi, lodarvi, e replicar sempre che foste, quale non isdegnate di mostrarvi Madre nostra Amantissima.

Monstra Te esse Matrem
Sumat per Te preces etc.

Digitized by Google

OREMUS

Protege Domine Famulum tuum *vel famulam tuam* subsidiis pacis, et Beatae MARIAE semper Virginis patrocinio confidentem a cunctis hostibus redde securum. Per Christum etc.

Digitized by Google

INDICE

Dedica a Sua Maestà Reale Ferdinando II Re delle due Sicilie.
Prefazione.

CAPITOLO I.

Antichità della Conversione di Velletri al Cristianesimo . . . . . pag. 10

CAPITOLO II.

Divozione del popolo di Velletri verso MARIA Santissima . . . . . „ 12

CAPITOLO III.

Della Immagine di MARIA Santissima delle Grazie . . . . . „ 15

Digitized by Google

CAPISOLO IV.

Cappella di MARIA Santissima delle GRAZIE „ 18

CAPITOLO V.

Incoronazione di MARIA Santissima delle GRAZIE . . . . . „ 24

CAPITOLO VI.

Solennità di MARIA SS. DELLE GRAZIE „ 28

CAPITOLO VII.

Festività del Patrocinio della Beata Vergine delle GRAZIE . . . . . „ 33

CAPITOLO VIII.

Fiducia dei Veliterni verso MARIA Santissima delle GRAZIE . . . . . „ 37

CAPITOLO IX.

Personaggi illustri che visitarono in diversi tempi l'Immagine di MARIA SS. DELLE GRAZIE „ 40

Digitized by Google

CAPITOLO X.

Beneficj compartiti da MARIA Santissima DELLE GRAZIE ai suoi divoti . . . . . „ 45

Privilegj accordati ad onore di MARIA Santissima delle GRAZIE al Clero Secolare e Regolare . . . . . „ 52

OMAGGI

A MARIA Santissima delle GRAZIE . . „ 57
Preghiere a MARIA Santissima delle GRAZIE „ 63
Triduo che s' inserisce dall' Autore, perchè solito a recitarsi nella Chiesa Cattedrale con molta divozione del popolo . . . „ 69
Preghiera da recitarsi per impetrare la guarigione d' un qualche Infermo . . . . „ 74

Digitized by Google

REIMPRIMATUR
Velitris die 29 Martii 1855.
J. EP. AGATOP. SUFF. V. G.

Velletri li 30 Marzo 1855.
Il ff. di Direttore di Polizia
LUIGI RENDINA

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google